

STUDIO SULLA FORMAZIONE CONTINUA 2019/2020

Consulenza nella formazione continua

IRENA SGIER | PHILIPP SCHÜEPP |
ERIK HABERZETH | STEFANIE DERNBACH

Risultati del sondaggio annuale presso
enti di formazione continua - riassunto

Management Summary

Lo studio sulla formazione continua è l'unico studio periodico sulla formazione continua in Svizzera. Oltre a prendere in esame un differente tema ogni anno, lo studio raccoglie anche dati strutturali sul settore della formazione continua. L'attuale studio, sulla consulenza, si basa su un sondaggio scritto al quale hanno partecipato 383 enti di formazione continua di tutte le regioni linguistiche.

La consulenza nella formazione

Come campo d'azione dei collaboratori nell'ambito della formazione continua - e quindi anche per le istituzioni stesse - la consulenza e l'informazione alle persone interessate alla formazione continua è di grande importanza. Tuttavia, a oggi, non sono disponibili dati precisi sulla portata, il tipo e l'importanza dei servizi di consulenza dati dalle organizzazioni di formazione continua. Il presente studio intende contribuire a colmare questa lacuna.

Per analizzare la consulenza nella formazione continua, questo studio distingue tre forme di consulenza: l'informazione e la consulenza sulle proprie offerte; la consulenza formativa e l'accompagnamento che si svolge nell'ambito dei corsi di formazione continua e l'orientamento formativo che va al di là dell'offerta del proprio istituto e riguarda principalmente questioni di sviluppo professionale e personale e di orientamento nel sistema formativo.

Il fatto che la consulenza nell'ambito della formazione continua sia di grande importanza lo dimostra il fatto che il 98% di tutte le persone intervistate offre consulenza su almeno un argomento. I servizi nel campo dell'informazione e della consulenza sono al primo posto, seguiti dalla consulenza formativa e dall'orientamento formativo.

Per quanto riguarda i gruppi target della consulenza, emerge il seguente quadro: la maggior parte delle volte vengono seguite persone che sono interessate ai servizi offerti dall'istituto o che già partecipano a loro corsi. Al terzo posto si collocano le persone che in genere si occupano di sviluppo e di opportunità di formazione continua. Gruppi specifici come le persone in cerca di lavoro, le persone con un background migratorio o con scarse competenze di base, sono identificati come target di consulenza solo da alcuni enti di formazione. D'altra parte queste istituzioni, rispetto agli altri enti, fanno un uso più frequente di strumenti di consulenza formali - come colloqui di consulenza personale - il che suggerisce che tendono ad avere strutture di consulenza più sviluppate.

I mezzi più comuni con i quali avvengono le consulenze risultano essere il telefono o la posta elettronica. Questi canali sono al centro dell'informazione e della consulenza sulle offerte formative come pure sull'orientamento formativo. L'orientamento all'apprendimento avviene principalmente durante e a margine dei corsi in presenza. In

tutte e tre le forme di consulenza gli eventi informativi hanno un ruolo importante; la consulenza via chat ha finora svolto un ruolo marginale in Svizzera.

Gli strumenti di consulenza formale sono utilizzati in tutte e tre le forme di consulenza, anche se non sono tra i più comuni. In particolare, questi strumenti sono in parte collegati agli altri canali. Per esempio, uno strumento di consulenza formale può essere offerto come colloquio personale in loco, al telefono o in videoconferenza. Uno strumento di consulenza formale è da intendersi in questo senso un servizio con una struttura definita a differenza di una breve consulenza telefonica senza appuntamento.

Per i collaboratori degli enti di formazione, i servizi di consulenza rappresentano dal 15 al 30% del carico di lavoro. Nella maggior parte dei casi, sono i responsabili d'area e dei programmi a svolgere compiti di consulenza. Ma altrettanto spesso è un compito svolto anche dai formatori dei corsi, i quali si concentrano sulla consulenza formativa, circa la metà di loro svolge consulenze sulle offerte formative e di orientamento. Anche l'amministrazione svolge un ruolo importante per l'informazione e la consulenza. Circa un terzo degli enti di formazione continua dispone di collaboratori specializzati nella consulenza. La maggior parte degli enti di formazione è del parere che tutti - o almeno la gran parte - dei collaboratori che svolgono compiti di consulenza abbiano le qualifiche adeguate. Circa un ente su dieci impiega anche personale senza alcuna qualifica pedagogica o legata alla consulenza. Circa il 30-40% degli enti, a seconda del tema e del compito, sente il bisogno di un'ulteriore formazione per quanto riguarda le proprie attività di consulenza.

La funzione più importante che gli enti di formazione continua attribuiscono alla consulenza è quella di migliorare l'informazione e l'orientamento verso gli interessati alla formazione continua. Dal punto di vista degli enti, la consulenza svolge anche un ruolo importante nell'acquisizione dei clienti e contribuisce a far crescere l'attrattiva del proprio istituto di formazione. Come fonte diretta di reddito, tuttavia, la consulenza è rilevante solo per un quinto degli intervistati. Questa valutazione è comprensibile se si considera che solo un terzo degli enti documenta e tiene traccia di tutti i servizi di consulenza e che meno di uno su dieci fattura sempre i servizi di consulenza.

Volgendo lo sguardo agli ultimi cinque anni, più della metà degli istituti di formazione continua ha notato un crescente bisogno di dare informazioni e offrire consulenza sulle offerte formative come pure orientare. Nel caso dell'orientamento formativo, abbiamo indagato diverse aree: la maggior parte degli enti (61%) ha registrato un aumento del numero di consulenze su offerte di formazione continua in ambito professionale e pratico e il loro posizionamento nel sistema formativo. Tra il 30 e il 40% dei rispondenti ha evidenziato un aumento di consulenze sui seguenti temi: la carriera e lo sviluppo della carriera o il reinserimento professionale. Solo il cinque per cento circa

degli enti rileva una diminuzione del bisogno di consulenza in tutti gli ambiti.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri, più della metà degli enti di formazione si aspetta maggiori sfide in termini di cambiamento delle forme di apprendimento e dei media. Anche la complessità del mercato della formazione continua e la diversità delle opportunità di formazione continua e dei percorsi di carriera sono percepite come sfide. D'altro canto, gli enti di formazione sono meno preoccupati per le competenze in merito alla consulenza del loro personale.

Dati strutturali sul mercato della formazione continua

Lo studio comprende enti di formazione generalisti e in ambito professionale di tutte le regioni linguistiche. In termini di regione linguistica, enti promotori e dimensioni, il campione corrisponde all'incirca alla distribuzione nel campo della formazione continua.

La maggior parte degli enti rispondenti sono privati: il 58% privato-commerciale, il 25% a scopo di lucro e il 17% pubblico. Poco meno della metà delle istituzioni (47%) può essere classificata come piccolo istituto sulla base dei collaboratori, dell'occupazione e delle ore di corso erogate. Il 45% è di medie dimensioni e l'8% sono grandi enti di formazione.

Impressum

AutorInnen

Irena Sgier, Soziologin lic. phil., Vizedirektorin SVEB. Arbeitsschwerpunkte: System und Strukturen der Weiterbildung, Professionalisierung, Digitalisierung, Zukunft der Weiterbildung.
irena.sgier@alice.ch

Philipp Schüepp, Politikwissenschaftler MA, Wissenschaftlicher Mitarbeiter SVEB. Arbeitsschwerpunkte: Weiterbildungsstatistik, non-formale Abschlüsse, Weiterbildung in KMU.
philipp.schuepp@alice.ch

Erik Haberzeth, Prof. Dr., PH Zürich, Professur für Höhere Berufsbildung und Weiterbildung, Abteilung Hochschuldidaktik und Erwachsenenbildung; Arbeitsschwerpunkte: Lehr- und Lernforschung, berufliche und betriebliche Weiterbildung, System, Recht und Politik der Weiterbildung, höhere Berufsbildung.
erik.haberzeth@phzh.ch

Stefanie Dernbach, Dipl. Pädagogin, Wissenschaftliche Mitarbeiterin SVEB. Arbeitsschwerpunkte: Weiterbildungsmonitoring, Weiterbildung in KMU, Professionalisierung
stefanie.dernbach@alice.ch

Layout

Ursina Völlm, Martina Walther

Bezug

www.alice.ch/shop

Copyright

Beim SVEB. Wiedergabe unter Angabe der Quelle für nichtkommerzielle Nutzung gestattet.

Bibliographische Angabe

Sgier, Irena /Schüepp, Philipp/Haberzeth, Erik/Dernbach, Stefanie (2020): Beratung in der Weiterbildung. Ergebnisse der jährlichen Umfrage bei Weiterbildungsanbietern (Weiterbildungsstudie 2019/2020). Zürich: SVEB & PHZH.